

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro per sapere se non intendano insistere presso la Corte dei conti affinché, interpretando equamente gli articoli 12 e 14 del decreto-legge 18 novembre 1915, n. 1625, ammetta a registrazione mandati emessi per il pagamento di compensi al personale di custodia degli istituti d'antichità e arte, e altri consimili, prima che si siano disposti i trasporti di fondi di cui all'articolo 12 del detto decreto, anche in considerazione del tempo non breve che sarà necessario all'integrazione dei dati giustamente richiesti dal Ministero del tesoro per tali trasporti, quando ogni ulteriore indugio nella registrazione dei mandati medesimi si rifletterebbe in nuovo gravissimo danno di una classe già tanto duramente colpita dalle inevitabili conseguenze economiche della guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se siano partite dal ministro le disposizioni in base alle quali fu ordinato a sindaci della Sardegna, di non pagare i sussidi alle famiglie dei richiamati o trattenuti sotto le armi, quando le deliberazioni di concessione non siano prese dalle Commissioni comunali ad unanimità. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se creda conforme allo spirito delle vigenti leggi sulla capacità giuridica degli insegnanti, e soprattutto in armonia all'istituto della riabilitazione dei condannati, il criterio cui si ispirano molte Deputazioni scolastiche nell'escludere dalle nomine ai posti vacanti di maestro elementare, non coperti con concorso, insegnanti che, sospesi un tempo per condanne, furono dopo pienamente riabilitati, senza che a loro carico venisse pronunziata alcuna decisione amministrativa di interdizione o di inabilitazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Materi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere:

« 1° Se il testo del Patto di Londra pubblicato oggi dai giornali, col permesso della

censura, corrisponda ad esattezza, specialmente nella data di sottoscrizione (30 novembre 1915);

« 2° Per quali ragioni il Governo italiano, dopo aver atteso più di sei mesi dalla dichiarazione della guerra all'Austria, non abbia creduto di poter attendere ancora un giorno per assumere il grave impegno portato dal Patto di Londra, così da assumerlo a Parlamento aperto anziché nel giorno antecedente l'inizio dei lavori parlamentari, i quali si svolsero perciò con evidente minorazione della libertà di apprezzamento e di voto, di fronte al fatto ormai compiuto;

« 3° Per quali ragioni nella seduta del 1° dicembre 1915 il ministro degli esteri sottrasse alla valutazione del Parlamento questo elemento di fatto, e cioè che il Patto di Londra era stato firmato dall'Italia appunto il giorno prima: elemento di fatto che aveva certamente una importanza parlamentare mentre non poteva averne alcuna d'indole diplomatica, tant'è vero che oggi, ottenuto dalla Camera il voto di fiducia, tale elemento di fatto è portato a conoscenza del pubblico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gambarotta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sullo sperpero di carbone che si fa dall'Amministrazione ferroviaria col far viaggiare giornalmente *da sola*, come treno speciale 8320, da Sampierdarena ad Albenga la macchina del treno 1192, e col far proseguire *sola*, da Albenga fino a Sampierdarena, la macchina del treno 1197, laddove l'una potrebbe essere utilizzata per ripristinare il treno 1182 sia pure posticipandone d'un paio d'ore la partenza da Genova, e l'altra per far proseguire fino a Genova il treno 1197 anche ritardandone da Ventimiglia la partenza; appagando così le vive insistenze delle popolazioni della estrema Liguria e migliorando notevolmente e senza alcun aggravio le difficili comunicazioni tra la Liguria occidentale, il Piemonte, la Lombardia e la Toscana. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga necessario di porre l'ufficio del Genio civile di Firenze in condizione di poter presentare al più presto al Consiglio